

Note su questionario socio-caritativo

Vicariato n. 06 – Alzano

*18 agosto 2015
a cura di Marco Zucchelli*

Il presente documento vuole fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che se si parla e si invita ad “andare nelle periferie”, a riscoprire il ruolo della “piazza”, la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni, è condizione sempre più indispensabile per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità nelle Parrocchie è realmente attenta a far entrare in ogni proposta progettuale, uno stile educativo che trova nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede, uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo intende essere testimone dell’amore di Dio.

La complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate ad interpretazioni sicuramente diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

1. Dati di riferimento generali

Alla fine dell’anno 2013 nelle otto Parrocchie (appartenenti a quattro Comuni) che fanno parte del Vicariato 06 di Alzano risultavano residenti 34.925 persone, di cui 2.857 erano straniere. Il Vicariato di Alzano fa parte per la quasi totalità dell’ambito territoriale n. 08 della Media Valle Seriana, costituito da 18 Comuni e da 39 Parrocchie. I Vicariati di riferimento che compongono l’ambito sono quattro: 14 Parrocchie su 14 del Vicariato di Albino - Nembro, 7 su 8 del Vicariato di Alzano (il Comune di Torre Boldone fa parte dell’ambito di Bergamo), 7 su 7 del Vicariato di Gandino, 8 su 8 del Vicariato di Gazzaniga e 3 su 19 del Vicariato di Selvino – Serina.

Complessivamente la popolazione dell’ambito territoriale della Media Valle Seriana alla fine dell’anno 2013 era di 99.347 persone di cui 7.364 stranieri, pari al 7,4% della popolazione¹.

Tra i quattro Comuni che fanno parte del Vicariato di Alzano, il più popoloso è Alzano Lombardo con 13.678 persone alla fine dell’anno 2013. Se si prendono in considerazione invece le Parrocchie, la più popolosa risulta essere quella di Torre Boldone con 8.646 persone. Solo due Parrocchie su 8 non superano le 1.000 persone residenti (Olera e Monte di Nese). Le altre sono tutte superiori ai 3.000 abitanti. Rispetto all’ambito territoriale Media Valle Seriana il Vicariato di Alzano (escluso Torre Boldone) ha una popolazione pari ad un quinto del totale.

¹ Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi all’anno 2013.

Nel Vicariato di Alzano i 2.857 stranieri sono pari all'8,2% della popolazione, contro il 7,3% dell'ambito territoriale e l'11,6% a livello provinciale. A Torre Boldone la popolazione straniera è il 9,7%, ad Alzano Lombardo è il 9,5%. Al contrario a Ranica è il 5,1% e a Villa di Serio il 6,1%. In generale la popolazione straniera presente nel Vicariato è più giovane rispetto a quella italiana e ciò permette di rallentare la fase di invecchiamento della popolazione e nel contempo avere un adeguato ricambio della fascia di persone in età lavorativa.

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è squilibrato con una prevalenza del sesso femminile, pari al 53% del totale, contro il 48,8% a livello provinciale. Siamo di fronte sicuramente ad una presenza di donne residenti che probabilmente svolgono in buona parte anche mansioni di assistente familiare per i tanti anziani presenti nel Vicariato. La presenza di donne straniere a Ranica è pari al 57% del totale degli stranieri; è il 56% a Villa di Serio, il 53% a Torre Boldone ed il 51% ad Alzano.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Complessivamente la popolazione del Vicariato è in percentuale leggermente più elevata rispetto alla Provincia di Bergamo. Il 20,9% di popolazione ha più di 65 anni, contro il 19% a livello dell'ambito e della provincia.

Tabella n. 1: persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Alzano Lombardo	20,7%		18,2%
Ranica	22,8%		17,1%
Torre Boldone	22,6%		17,2%
Villa di Serio	17,6%		19,3%
Dato medio Vicariato	20,9%		18%
Dato medio Ambito Media Valle Seriana	n.r.		n.r.
Provincia	19%		18%

Fatto salvo il Comune di Villa di Serio, dove il numero di over 65enni è pari al 17,6% del totale, in tutti gli altri tre Comuni la percentuale è più elevata rispetto ai dati provinciali. In particolare a Ranica giunge al 22,8% del totale degli over 65enni.

Nel Vicariato di Alzano la presenza di persone "anziane" è decisamente molto elevata rispetto alla media dell'ambito e/o Provinciale. Infatti l'indice di vecchiaia (popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14 anni) vede grosse differenze tra i vari Comuni. A Torre Boldone è pari a 160,1%, come dire che per ogni 100 minori fino a 14 anni vi sono 160 anziani con età pari o superiore a 65 anni. Al contrario a Villa di Serio l'indice di vecchiaia è "solo" di 108,2%. Per avere un raffronto si noti come nell'ambito della Media Valle Seriana l'indice di vecchiaia è pari a 118. In Regione Lombardia è di 150. In provincia di Bergamo è pari al 123,3.

Tabella n. 2: Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Alzano Lombardo	134,5%	42,6

Ranica	158,7%	43,8
Torre Boldone	160,1%	44
Villa di Serio	108,2%	41
Medio nel Vicariato	139,0	
Dato medio Ambito Media Valle Seriana	118,0	
Provinciale	123,43	

L'età media della popolazione segue ovviamente gli indici di vecchiaia: a Torre Boldone e Ranica siamo ad una media di 44 anni; a Villa di Serio siamo a 41.

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il **ricambio della popolazione**. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati.

Si deve subito notare come in un anno nel Vicariato la popolazione sia aumentata di 238 unità nell'ultimo anno. Gli stranieri incidono "solo" per il 28%. Torre Boldone è il paese che ha avuto il maggior incremento di popolazione (166 persone) Tre su quattro sono autoctoni, provenienti per lo più da paesi della Provincia. Più a distanza Alzano Lombardo, dove però il 60% di aumento demografico dipende da persone straniere. Ranica e Villa di Serio hanno avuto una diminuzione di persone, dovuta soprattutto ad una emigrazione di stranieri: la punta massima è Ranica con - 21.

Tabella n. 3: "ricambio" della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri ²	Saldo migratorio stranieri ³	Totale stranieri	Totale complessivo aumento della popolazione
Alzano Lombardo	27	34	61	103
Ranica	4	-13	-9	-21
Torre Boldone	20	23	43	166
Villa di Serio	13	-42	-29	-10
TOTALE	64	2	66	238

Il Vicariato di Alzano è posto nell'hinterland di Bergamo. Sembra essere un vicariato molto "invecchiato" rispetto ad altre zone della Provincia e anche agli altri paesi dell'ambito territoriale. Come si è posto il Vicariato in questa tematica è sicuramente una delle linee guida da verificare nella lettura dei dati del questionario.

2. L'indagine

Hanno partecipato all'indagine 6 Parrocchie del Vicariato su 8 (il 79% delle Parrocchie come pure sul totale della popolazione del Vicariato).

E' utile far emergere come in tre Parrocchie su sei, oltre al Parroco abbiano contribuito alla compilazione del questionario altri soggetti pastorali: in un paese è stata la Caritas parrocchiale, in un altro un Gruppo parrocchiale ed infine, nella terza Parrocchia, gli operatori del CPAC. In altri termini: nella metà Parrocchie il questionario è stato considerato un'occasione per riflettere insieme su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

² È la differenza tra nati - morti

³ È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

E' da notare come il Vicariato ha al suo interno una "unità pastorale", pur non ancora formalmente istituita che coinvolge le Parrocchie di Monte di Nese, Nese e Olera. E' pure da richiamare - è un dato che emergerà nei successivi paragrafi di lettura del questionario - come le Parrocchie del Vicariato programmino spesso attività comuni nell'area socio-caritativa.

3. Parrocchia e Caritas

Cinque Parrocchie (ad esclusione di Ranica) dichiarano che esiste la Caritas parrocchiale. A Torre Boldone è costituita da un gruppo di fedeli cui è affidato l'incarico di animazione, formazione e coordinamento; in altre tre è costituita da alcune persone (di solito due o tre) con l'incarico di animare la pastorale della carità. A Villa di Serio la Caritas coincide con il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento. Come già evidenziato nella Parrocchia di Ranica non c'è la Caritas. Si dichiara però che essa coincide con la San Vincenzo locale.

Cosa vuol dire costruire e promuovere comunità attente anche alla testimonianza della carità? Definire cosa sia o cosa non sia la Caritas è una delle fatiche ancora presenti, anche in Parrocchie di medie e grandi dimensioni. Nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (presenza di un CPAC vicariale cui probabilmente è delegato tutto). Pochi, come si vedrà in seguito sono i rapporti tra le Parrocchie e il territorio, nelle sue varie articolazioni.

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: "La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri".

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell'ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della Parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell'oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l'obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della Parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come si conoscono le povertà; come si sensibilizza e si anima ed infine come si educa alla vita comunitaria di carità. Le Parrocchie che hanno voluto rispondere alla domanda hanno fornito le seguenti informazioni:

si **conoscono le povertà** attraverso l'attività dei CPAC parrocchiali e/o la San Vincenzo locale (Ranica). A Torre Boldone si segnala anche la conoscenza delle povertà soprattutto tramite l'ascolto degli ammalati e l'esperienza di comunità di accoglienza del territorio. La Parrocchia di Villa di Serio conosce le povertà anche tramite inchieste locali. Ranica, come pure altre Parrocchie, segnala come il rapporto con le assistenti sociali aiuti a conoscere alcune povertà.

Si **sensibilizza la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali e/o le bacheche fuori dalle Chiese (2 Parrocchie). L'occasione dei tempi forti è utile per sensibilizzare le comunità, costruendo spesso dei percorsi di formazione o di animazione in alcune domeniche dell'anno (3 Parrocchie) o in occasione della giornata della carità (1 risposta). Le raccolte di alimentari e/o vestiti, come pure la cena di solidarietà e/o del povero sono momenti per sensibilizzare la comunità (2 Parrocchie).

L'educazione alla vita comunitaria di carità è segnalata da cinque Parrocchie. Essa passa durante i periodi forti di Avvento e Quaresima (4 Parrocchie). Anche la catechesi, sia dei minori che degli adulti è considerata una dei principali veicoli educativi sulla carità (5 Parrocchie). Sono spesso proposte le "settimane della carità", tempo nel quale si cerca di proporre momenti formativi, di spiritualità e di testimonianza attorno ad alcune povertà e gesti concreti di carità.

4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica

Strettamente legato al tema della Caritas è la capacità di costruire percorsi di attenzione e/o formazione al tema della carità nelle sue varie espressioni.

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Mentre si segnalano diverse iniziative legate al tema della carità e Caritas, solo una Parrocchia su sei dichiara di avere messo in cantiere attività formative. In particolare si è previsto un percorso di conoscenza e approfondimento della lettera pastorale del Vescovo.

5. Parrocchia e Vicariato

Uno degli elementi di attenzione riguarda il rapporto tra singola Parrocchia e Vicariato. Come già evidenziato l'esperienza vicariale è uno dei tratti costitutivi il Vicariato di Alzano. Cinque Parrocchie su sei segnalano di avere alcune esperienze comuni. Vi è un forte coordinamento delle Caritas tramite l'attività di segreteria, come pure dei CPAC parrocchiali. Si segnala in positivo anche un minimo di coordinamento degli Oratori, anche se evidenziato solo dalla Parrocchia di Torre Boldone.

Tabella n. 4: tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	0	0,0%
Segreteria vicariale Caritas	5	50,0%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	3	30,0%
Coordinamento oratori del Vicariato	1	10,0%
Gruppo migranti	0	0,0%
Percorsi formativi per giovani	0	0,0%
Scuola di formazione politica	1	10,0%
TOTALE	10	100%

Anche se richiamato solo da una Parrocchia, è interessante osservare come il coordinamento delle Caritas parrocchiali del Vicariato produca annualmente un convegno di studio attorno ad una povertà presente sul territorio.

E' un anello di collegamento con la dimensione socio-politica che nell'ambito territoriale, ancor prima della nascita dei Piani di Zona, aveva portato alla creazione di un osservatorio delle politiche sociali promosso e coordinato dalle Parrocchie. Questa esperienza si è chiusa però negli ultimi anni.

6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia

Tutte e sei le Parrocchie che hanno risposto al questionario, segnalano la presenza di almeno due gruppi d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che si impegnano attorno a tematiche caritative. Complessivamente si segnalano la presenza di 21 gruppi caritativi. Molto dinamica e ricca è l'esperienza associativa presente nella Parrocchia di Torre Boldone.

Tabella n. 5: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%
San Vincenzo	2	9,5%
Gruppo caritativo parrocchiale	4	19,0%
Gruppo anziani/ammalati	2	9,5%
Unitalsi	1	4,8%
Gruppo missionario	6	28,6%
Gruppo migranti	0	0,0%
Gruppo sostegno missionarietà	0	0,0%
Gruppo sostegno stranieri	0	0,0%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	2	9,5%
Gruppo sostegno alle povertà	0	0,0%
Gruppo volontari casa di riposo	1	4,8%
Gruppo sostegno minori	0	0,0%
Gruppo di aiuto persone disabili	2	9,5%
Altro	1	4,8%
TOTALE	21	100%

Interessante osservare la pluralità delle aree di attenzione delle associazioni. Comune a tutte le Parrocchie è la presenza di gruppi di impegno missionario. Diverse sono le aree di servizio: dall'attenzione alla povertà in generale, agli ammalati, disabili e anziani.

Le Parrocchie di Villa di Serio e di Torre Boldone segnalano inoltre la presenza di un gruppo di volontariato giovanile. A Villa di Serio esiste l'esperienza di servizio legato all'area della disabilità, che ha come riferimento il Centro Volontari per la Sofferenza. A Torre Boldone l'attività dei giovani è nella gestione dello spazio compiti e, per alcune psicologhe, l'affiancamento all'attività del CPAC parrocchiale.

7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo

Solo la Parrocchia di Ranica segnala di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione del servizio di spazio compiti.

Nessun'altra Parrocchia ha rapporti di collaborazione con le realtà del territorio per la gestione di possibili servizi.

8. Parrocchia e istituzioni pubbliche

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Tutte e sei le Parrocchie che hanno compilato il questionario dichiarano di avere forme stabili di collaborazione.

La Parrocchia di Villa di Serio dichiara di avere in essere una convenzione per la gestione dello spazio compiti. Le altre cinque Parrocchie hanno stabili rapporti di collaborazione informale.

Tabella n. 6: motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	2	22,2%
Segreteria sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri e/o indumenti	5	55,6%
Punto di ascolto per famiglie	1	11,1%
Promozione e gestione CRE	0	0,0%
Gestione scuola infanzia	0	0,0%
Aiuto persone in difficoltà	1	11,1%
TOTALE	9	100%

I motivi dei rapporti di collaborazione sono decisamente molto limitati. Sembra che nella maggior parte dei casi si riducano quasi esclusivamente a delle raccolte di viveri e indumenti per le persone povere.

Oltre alla Parrocchia di Villa di Serio, anche Ranica ha una collaborazione per la gestione dello "spazio compiti".

Nell'ambito della Media Valle Seriana confluiscono ben quattro Vicariati differenti. Vi è certamente la fatica del costruire relazioni con organismi sovra-comunali che sempre più diventano riferimenti istituzionali di programmazione sociale e più in generale del territorio.

La Media Valle Seriana da sempre è stato un laboratorio di sperimentazione di nuovi modelli di risposta al bisogno, costruiti tramite un continuo coinvolgimento dei soggetti del territorio stesso.

Per questo motivo colpisce la pressoché totale assenza nel Piano di Zona di riferimenti alla Istituzione Parrocchia nelle sue varie articolazioni, in primis gli Oratori ed i Centri di Primo ascolto e Coinvolgimento.

All'obiettivo strategico n. 4: Famiglia, adolescenti e giovani si afferma in particolare che *"Condividendo la lettura che riconosce una emergenza educativa colmabile solo con un cambiamento culturale anche del nostro sistema di istituzioni e servizi, associazioni e cooperative, come Ambito si ritiene importante individuare come macro obiettivo non solo quello di favorire l'accesso ai servizi delle famiglie, degli adolescenti e dei giovani, ma soprattutto prevedere lo sviluppo di forme progettuali innovative dove le famiglie, gli adolescenti ed i giovani sono attori e non solo utenti di servizi"*. Per questo motivo *"Per poter vedere le famiglie, gli adolescenti ed i giovani come risorsa occorre un cambiamento culturale nel quale anche le Istituzioni (Comuni-Ambito, ASL, Istituti Comprensivi, Parrocchie, Cooperative...) sappiano riconoscere e legittimare le competenze che le reti di famiglie, di adolescenti e giovani possono sviluppare. Se non si implementa questo cambiamento di visione il rischio è la professionalizzazione esasperata del ruolo educativo con prevedibili effetti negativi sia in termini di minor autonomia e minor responsabilizzazione delle persone, sia in termini di aumento della spesa"*.

All'obiettivo strategico n. 6 "Povertà" relativamente al tema della casa si dice come obiettivo di conoscenza sia *"l'analisi dell'utenza con bisogni abitativi (famiglie con minori, famiglie multiproblematiche, disagio adulto, ect). Attivazione di una rete di collaborazione con agenzie territoriali interessate come Caritas, Parrocchie - Centro in Ascolto, San Vincenzo, CAV, Cascina Solidale e altre strutture accoglienti, Cooperative con progetti di housing, Servizi sociali Comunali, Servizi Specialistici"*.

Su tema della governance diffusa, relativamente allo stato di attuazione si afferma che: *"dati sono stati costantemente raccolti negli anni nei momenti dedicati alla programmazione. Si tratta di sistematizzare l'attività. L'adozione della cartella sociale provinciale, con la connessione con altri attori del welfare (in particolare centri di primo ascolto e sindacati), prospetta una maggior facilità nel recupero di dati"*. Ci si riferisce in particolare al tema dello sportello unico welfare che si sta costruendo in questi mesi.

Altri riferimenti alla realtà ecclesiale non si fanno.

Molto diffusi ed articolati sono invece i riferimenti al mondo della cooperazione sociale ed al volontariato dell'ambito. In quasi tutte le categorie di bisogno si trovano questi riferimenti. In particolare vi è proprio un capitolo del Piano dedicato alla cooperazione e volontariato, a riferimenti al volontariato di vicinato, al sostegno alla famiglia tramite le reti sociali di prossimità.

Colpisce invece (è un esempio e non l'unico) come in riferimento ad una specifica azione di sistema chiamata "Promozione di una cultura delle famiglie intese come risorsa. Protagonismo, cultura dell'accoglienza, reciprocità, educazione interculturale", un'azione di sistema molto complessa e variegata che trova una particolare attenzione al tema degli adolescenti e giovani, in particolare la promozione di reti giovanili, tra gli attori coinvolti non si faccia mai riferimento agli oratori. ("Attori coinvolti: Gruppi di giovani, Ufficio di Piano, Comuni, Società Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l., Università, Provincia, ASL, Cooperative, Associazioni, Centro Servizi Volontariato, Istituti Comprensivi e scuole secondarie di secondo grado, Biblioteche").

Sembra quasi che le realtà parrocchiali non siano considerate validi punti di riferimento per conoscere il territorio e per costruire alleanze.

È una scelta di fondo delle istituzioni oppure è l'evidenza della fatica delle Parrocchie, nelle sue articolazioni, ad essere realmente presenti negli spazi di riflessione e costruzione di un pensiero comune tra istituzioni pubbliche e territorio? Il Piano di Zona, indirettamente sembra segnalare soprattutto l'assenza e/o la fatica di una significativa presenza.

Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti "trasversali" all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di "accompagnare" le fragilità incontrate.

9. Parrocchia e famiglie

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Solo due Parrocchie segnalano di avere una stima sulla situazione delle famiglie sul proprio territorio (Parrocchie di Ranica e Villa di Serio), in particolare dei matrimoni religiosi e civili.

Tre Parrocchie sono state in grado di stimare le persone separate e/o divorziate presenti sul territorio (Parrocchie di Villa di Serio, Ranica e Torre Boldone). Si va da un minimo di 100 di Ranica alle 250 di Villa di Serio.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, composte cioè da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale", ovviamente a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure posta all'attenzione delle Parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

Tabella n. 7: numero di famiglie

Utilizzando i dati "ufficiali" Urbistat relativi all'anno 2013, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale
--	----------	------------	------------	--------

Alzano Lombardo	5903	158	213	371
Ranica	2481	58	90	148
Torre Boldone	3606	79	142	221
Villa di Serio	2678	60	82	142
TOTALE	14.668	355	527	882

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

La somma dei divorziati e separati corrisponde al 6% del totale delle famiglie.

Complessivamente nell'ambito territoriale della Media Valle Seriana si stima in 2.296 le persone divorziate, con un aumento del 76,4%⁴.

Inoltre nel Piano di Zona si segnala come i nuclei familiari composti da un solo genitore con almeno un figlio minore a carico siano 1.369 di cui 150 con bambini in età compresa tra 0 e 2 anni. Nel Vicariato la Parrocchia di Villa di Serio dichiara di avere affidato a gruppi familiari di cercare di aiutare altre famiglie a superare le divisioni e impegnarsi nella educazione dei figli.

In realtà le esperienze coinvolgono anche altre Parrocchie. Tre in particolare (Villa di Serio, Ranica e Torre Boldone) segnalano successivamente come alcune famiglie della comunità si siano date da fare per dare risposta ad alcuni bisogni. Di seguito si elencano le attività promosse.

Tabella n. 8: servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	1	12,5%
Spazio compiti e alfabetizzazione	3	37,5%
Disagio minorile e affido	0	0,0%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	1	12,5%
Ricerca di lavoro	0	0,0%
Spazio gioco per mamme e bambini	2	25,0%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	0	0,0%
Apertura oratorio	0	0,0%
Aiuto persone disabili	0	0,0%
Aiuto a famiglie in difficoltà	1	12,5%
TOTALE	8	100%

10. Parrocchia e crisi socio-economica

Nell'area di attenzione alla testimonianza della carità, il tema della crisi socio-economica è una delle attività che ha coinvolto diverse Parrocchie del Vicariato.

Come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni?

Cinque Parrocchie su sei hanno dichiarato di avere posto in essere diverse iniziative.

Tabella n. 9: iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	1	9,1%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	2	18,2%

⁴ AA.VV., Piano di Zona ambito 2015-2017 – ambito territoriale Media Valle Seriana

Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	2	18,2%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	2	18,2%
Momenti di preghiera comunitari	4	36,4%
Altro	0	0,0%
TOTALE	11	100%

Quattro Parrocchie dichiarano di avere promosso specifici momenti di preghiera e riflessione sul tema del lavoro.

Altre iniziative hanno riguardato da una parte la raccolta di fondi da donare al fondo famiglia lavoro diocesano, dall'altra quella di porre in essere concretamente sul territorio o microprogetti di aiuto per famiglie in difficoltà e l'uso di voucher lavoro per aiutare persone disoccupate a lavorare dietro compenso.

Le Parrocchie di Villa di Serio e di Torre Boldone hanno segnalato alcune iniziative ritenute buone prassi da proporre ad altre Parrocchie: in particolare si segnalano iniziative di aiuto reciproco alle famiglie, progetti che vanno sotto il nome di Famiglia adotta famiglia, famiglia e casa. Nel contempo sono state tra le prime realtà che hanno promosso l'uso di voucher lavoro, cioè il bisogno di sperimentare nuove forme di aiuto alle famiglie che valorizzino le loro potenzialità e nel contempo rispettino la dignità di uomini e donne.

Tabella n. 10: il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 159 erano del Vicariato di Alzano (il 4% del totale). Di queste 43 erano famiglie italiane (il 27%) e 116 straniere (il 73%).

	V.A.	%
Alzano Lombardo	76	47,8%
Ranica	15	9,4%
Torre Boldone	41	25,8%
Villa di Serio	27	17,0%
TOTALE	159	100%

Il Comune di Alzano Lombardo è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. Si deve ricordare che è composto da cinque diverse Parrocchie. È il Comune più popoloso ed in percentuale è quello che ha la maggiore presenza di stranieri.

(a cura dell'Osservatorio Diocesano per il Lavoro) Il territorio urbanizzato è prettamente di "Fondovalle" e rappresenta di fatto l'accesso alla Valle Seriana, che è a sua volta attraversata dal fiume Serio che costituisce il principale corridoio ecologico e l'elemento ordinatore dell'orografia dell'area.

L'area di fondovalle, unitamente all'area pede-collinare è descrivibile attraverso il concetto di "città lineare" laddove la conurbazione è andata man mano connettendo, tra loro e lungo il corso del fiume Serio, i nuclei urbani di antica fondazione.

Le aree marginali e localizzate a maggior altitudine, hanno invece mantenuto di converso una connotazione più specificatamente descrivibile attraverso il concetto di "aree rurali e montane" e dunque con maggiori problematiche di sviluppo.

Quest'area della bassa Valle Seriana è stata oggetto, nel periodo compreso fra gli anni 50 e 80 di un significativo processo di industrializzazione che ha determinato una preponderanza, specie in termini occupazionali, del settore manifatturiero (lavorazioni tessili in particolare) mentre di converso si sono fortemente ridotte le attività agro-silvo-pastorali connesse al settore primario.

Dagli anni '90 ad oggi, a seguito del complesso processo di globalizzazione e delocalizzazione dei processi produttivi industriali, si è invece registrata una forte contrazione dello stesso settore secondario manifatturiero ed in particolare si è verificata una significativa crisi del settore tessile che perdura tutt'oggi ovvero con la crisi si ulteriormente aggravata. Il settore primario, specie nell'ambito di processi di integrazione, diversificazione e multifunzionalità delle attività agricole e agro-silvo-pastorali, ha registrato negli ultimi anni una certa tenuta se non un leggero incremento.

Tabella n. 11: disoccupazione in Valle Imagna

	Addetti a lavoro anno 2011	Disoccupati iscritti ai centri Per l'impiego	Iscritte alla mobilità	Tasso di disoccupazione - 2013	Imprese - anno 2014
Alzano Lombardo	2.526	843	52	n.r.	888
Ranica	1.493	266	22	n.r.	439
Torre Boldone	1.309	478	27	n.r.	494
Villa di Serio	1.202	355	30	n.r.	362
TOTALE	6.530	1.942	131		2.183

Dato Provincia				7,6
----------------	--	--	--	-----

Relativamente alla colonna relativa ai disoccupati iscritti al centro per l'impiego, si sottolinea come in base all'indice di rotazione prudenziale, si stima in 647 le persone stabilmente iscritte⁵.

Nel Vicariato esiste una impresa ogni 15 abitanti.

11. Parrocchia e fragilità

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto dovrebbe essere definito cosa intendiamo per fragilità. E poi se stiamo parlando di persone fragili o famiglie fragili. E ancora un conto è pensare a famiglie italiane e un conto a famiglie straniere ed infine ancora se pensiamo ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine ed ancora sulla tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Tutte e sei le Parrocchie hanno risposto a questa domanda (Nese, Monte di Nese e Olera in modo cumulativo), segnalando la presenza di famiglie in situazione di fragilità.

Complessivamente le sei Parrocchie segnalano che si sono rivolte (ai parroci e/o ai Centri parrocchiali di aiuto) una stima di 235 persone, di cui 76 italiani (il 32%) e 159 stranieri (il 68%). Un terzo delle persone è dunque italiano. (In Diocesi gli italiani sono un quarto).

Tabella n. 12: cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato	Italiani		Stranieri		Totale	
Generi alimentari	37	28,0%	96	58,5%	133	44,9%
Pagamento di bollette	39	29,5%	38	23,2%	77	26,0%
Pagamento di rette per scuola	2	1,5%	0	0,0%	2	0,7%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	26	19,7%	15	9,1%	41	13,9%
Aiuto nella ricerca di lavoro	28	21,2%	15	9,1%	43	14,5%

⁵ L'indice di rotazione prudenziale è di tre volte. In altri termini si calcola: numero totale delle persone disoccupate diviso 3 (1942/3)

TOTALE	132	100%	164	100%	296	100%
--------	-----	------	-----	------	-----	------

Quasi il 45% delle 235 che si sono rivolte alla parrocchia lo ha fatto per essere aiutata a pagare una bolletta e/o avere generi alimentari di prima necessità.

Elevata è pure la richiesta di aiuto ai figli nei compiti e nel tempo libero, soprattutto dalle famiglie italiane e per due famiglie un aiuto nel pagamento delle rette delle scuole dell'infanzia⁶.

Tra gli italiani alta è pure la richiesta di aiuto nel trovare un posto di lavoro. Questa esigenza indica il forte desiderio di stabilità, di poter riprendere una vita normale, di solito bruscamente interrotta da un licenziamento e/o cassa integrazione o mobilità.

Si sottolinea come la quasi totalità delle persone che si sono rivolte alla Parrocchia, sono espressione di intere famiglie.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una prima "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato. Alla fine dell'anno 2013 erano stati censiti tre CPAC Parrocchiali: CPC Parrocchiale di Villa di Serio, Parrocchiale di Torre Boldone ed interparrocchiale di Alzano. Complessivamente i tre Centri avevano avvicinato 218 persone, di cui 54 italiane (il 25%). Delle 218 persone, 79 erano nuovi ascolti, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta al CPAC. Di questi 31 erano italiani (il 40% del totale). Ai CPAC si stanno rivolgendo sempre più famiglie italiane, causa la crisi socio-economica. E' probabile che diverse persone avvicinate dal CPAC siano le stesse che si rivolgono anche ai Parroci.

La povertà economica è sicuramente presente in diverse famiglie, anche se molto più preoccupante risulta essere la povertà delle relazioni, in particolare legato al tema della solitudine degli anziani e/o della fatica di giovani ad avere un futuro nel proprio territorio.

Sicuramente la mancanza di risorse economiche, è emblematica. A tal fine si riporta uno stralcio del Piano di Zona 2015-2017 dell'ambito territoriale della Media Valle Seriana che pone a tema l'obiettivo strategico della Povertà⁷:

Obiettivo strategico n. 6: POVERTÀ

Il Tavolo POVERTA' composto da rappresentanti di enti del settore pubblico (*Comuni, Ufficio di Piano, Servizi Socio Sanitari Val Seriana*) e del settore del privato sociale (*Cooperative, San Vincenzo, Caritas, Cascina solidale, Casa Amica, Sindacati*) ha individuato alcune parole chiave per affrontare questo nuovo e complesso tema quali LA CASA, IL LAVORO, IL REDDITO, che sono i filoni su cui si basa l'attuale situazione critica dal punto di vista sociale e economico.

CASA

In questi ultimi anni la problematica abitativa è diventata un problema rilevante ed emergente; la maggior parte dei problemi sono individuati in :

- morosità;
- affitti onerosi a fronte di alloggi poco adeguati;
- impossibilità a sostenere il mutuo e quindi recupero dell'abitazione da parte della banca creditrice.

La causa principale è la mancanza di lavoro e quindi minore capacità economica da parte delle famiglie.

Si sono rilevate almeno tre tipologie di situazioni con problemi abitativi:

- Famiglia numerosa, con solo un genitore che lavora o che è rimasto disoccupato, per lo più straniera;
- Coniugi non più giovani, ma ancora un po' lontani dalla pensione di vecchiaia, senza reddito e senza aiuti familiari significativi, italiani;
- Single, non giovani, a volte separati o divorziati da tempo, disoccupati e senza reddito o con incapacità a gestire le entrate economiche, senza supporti familiari significativi.

⁶ Oltre all'intervento diretto delle Parrocchie, Caritas Diocesana, nell'ambito del progetto fondo famiglia lavoro, ha messo a disposizione in media duecentomila euro l'anno per coprire le difficoltà economiche delle famiglie.

⁷ Pag. 84 e seguenti del Piano di Zona Ambito Territoriale Media Valle Seriana

Il numero degli sfratti non è mai stato così alto e laddove vi sono famiglie con minori il servizio sociale del comune attiva un aiuto alla famiglia per la realizzazione di un progetto condiviso di intervento. Sul versante più generale e meno emergente, gli amministratori pubblici devono poter condividere delle linee guida che attivino una politica abitativa locale adeguata alle esigenze della popolazione (affitti calmierati, detassazione, intermediazione) e delle linee guida condivise per la gestione delle emergenze abitative.

LAVORO e REDDITO

La pesante crisi occupazionale ha impoverito il territorio e le famiglie coinvolte versano in un grave stato socio economico. Gli interventi di sostegno economico hanno assunto una centralità mai raggiunta per i Comuni e per gli Enti caritatevoli che si stanno attivando per garantire interventi di sostegno in forme diverse.

E' quindi fondamentale affrontare il sostegno al reddito secondo regole pubbliche, condivise e trasparenti.

L'intenzione dell'ambito territoriale è quella di far convergere tutti i soggetti del territorio, portatori dello stesso interesse, istituzionale o meno, per definire protocolli condivisi per una gestione unitaria degli interventi di tipo economico. Ciò al fine di garantire uniformità di intervento ma anche equità ed imparzialità.

L'argomento Lavoro e Reddito sono fortemente intrecciati e si ritiene lo debbano essere anche in termini di offerta anche per non incorrere in un rischio di deriva degli interventi sul lato meramente assistenziale. La sperimentazione di forme di aiuto attraverso l'offerta di esperienze socio occupazionale (voucher o tirocini) vuole superare un approccio assistenziale e di dipendenza dei destinatari verso un approccio di reale empowerment.

AZIONE

- Gruppi di lavoro costituiti allo scopo sono l'azione prioritaria iniziale, sia per raggiungere obiettivi di conoscenza, sia per l'implementazione dell'offerta e dei servizi.
- L'azione di rete, vista come lavoro integrato tra enti e soggetti portatori di interesse, è l'azione conseguente e fondamentale per la buona riuscita della programmazione riguardante i tre obiettivi: Casa, Lavoro e Reddito.
- L'adozione di protocolli e accordi condivisi per l'applicazione di una modalità unica e integrata di intervento per tutti i cittadini dell'ambito territoriale.

RISULTATO ATTESO

- Coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale e privati per una finalità comune e condivisa.
- Maggiore conoscenza dei fenomeni che determinano povertà e maggiore consapevolezza delle possibilità e risorse pubbliche e private ma anche delle risorse messe in atto dalla famiglia, primo servizio per la persona in difficoltà.
- Maggiore capacità di fronteggiamento delle emergenze non solo con interventi di tamponamento ma con l'attivazione di una rete di sostegno sui vari fronti del disagio espresso.
- Costruzione di comunità solidali coordinate ed efficaci nell'intervento e nel creare legami e far crescere relazioni e opportunità a livello locale.

Si vuole aprire una "piccola finestra" sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito territoriale della Media Valle Seriana, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le "povertà delle relazioni" e "del senso della vita stessa", attraversano con forza le comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo⁸.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert per problematiche di dipendenza 267 persone dell'ambito territoriale della Media Valle Seriana, di cui 40 nuovi casi relativi all'anno. Si tratta di 41,8 persone

⁸ ASL – Dipartimento delle Dipendenze, Alcuni dati sull'attività svolta dal Dipartimento delle Dipendenze nell'Ambito territoriale della Valle Imagna e di Villa d'Almé - Anno 2013.

ogni diecimila residenti in età compresa tra i 15 e 64 anni (nel 2005 e nel 2010 era pari a 26). La media provinciale è di 36,2 persone ogni diecimila residenti (nel 2005 era pari a 37 e 2010 a 38).

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti tossicodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 6,3 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso superiore alla media provinciale (5,4). C'è da dire però che era pari a 11,0 nel 2005.

L'analisi per fasce d'età della nuova "utenza", (40 persone) evidenzia una età molto più elevata rispetto ad altre zone della Provincia di Bergamo: 9 sono le persone tra i 30 e 34 anni. Otto risultano diverse fasce di età: tra 25 e 29 anni; tra 35 e 39 anni e colpisce una presenza ancora di 8 persone con un'età superiore a 45 anni. "Solo" un minore con meno di 18 anni preso in carico nell'anno 2013.

Le donne sono il 13% del totale.

Gli alcol dipendenti in cura sono 89, di cui 27 (il 30%) sono nuovi "utenti". Alta è la percentuale di donne in cura per problemi di alcol dipendenza: è il 33% rispetto alla media provinciale che è del 23,1%. Tra la "Nuova utenza" il 52% ha un'età superiore ai 50 anni.

Gli alcolisti in cura, in età compresa tra i 15 e 74 anni sono pari a 11,9 soggetti ogni diecimila residenti. La media provinciale è di 12,9.

L'andamento nel tempo evidenzia un trend in aumento sino al 2010 ed un successivo calo. Superiore alla media la prevalenza femminile.

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti alcolodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 74 anni è pari a 3,6 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso più elevato rispetto alla media provinciale (2,9). L'andamento nel tempo mostra un trend altalenante.

Nel 2013 sono stati in carico ai SerT di Bergamo 23 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito della Media Valle Seriana di cui 14 nuovi "utenti". Undici su 23 persone ha un'età compresa tra i 45 e 54 anni. Il 28% sono donne (5 su 23) contro la media provinciale pari al 21%. A livello Provinciale le persone con dipendenze da gioco in trattamento alla fine dell'anno 2013 erano complessivamente 219.

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 104 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente "Guida in stato di ebbrezza" e "Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti"), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti.
- 5 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate "a rischio" ai sensi della normativa vigente;
- 23 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

Un secondo elemento che si richiama riguarda il tema dei minori e delle relative famiglie prese in carico nell'ambito territoriale dalle assistenti sociali.

Complessivamente dai 531 minori affiancati nell'anno 2012 si è scesi a 490 nell'anno 2014. In particolare si segnala come 30 minori sono in affido temporaneo. 28 minori sono in comunità e 43 seguiti da uno specifico progetto di Assistenza Domiciliare.

12. Parrocchia e stranieri

Tre Parrocchie su sei dichiarano di avere promosso forme d'integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia.

L'oratorio e quanto ruota attorno ad esso è il principale spazio che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

Tabella n. 13: dove avviene l'integrazione degli stranieri

	v.a.	%
CRE	1	33,3%
Spazio compiti	2	66,7%
Inserimento in attività sportive	0	0,0%
Momenti ludici in oratorio	1	33,3%
Pranzi e/o cene con stranieri	0	0,0%
Corsi alfabetizzazione adulti	1	33,3%
Inserimento in scuole infanzia	0	0,0%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	2	66,7%
Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	1	33,3%
Giornata migranti	0	0,0%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Non si fa nulla	0	0,0%
Non esistono stranieri	0	0,0%

Momenti ludici nell'Oratorio, gli spazi compiti, i CRE e la formazione sia degli adolescenti che degli adulti sono le principali segnalazioni sull'integrazione degli stranieri, soprattutto minori. L'oratorio è il luogo privilegiato per l'integrazione.

Non si può dimenticare come l'integrazione degli stranieri sia una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Alzano, è opportuno richiamare le principali etnie presenti nel Vicariato. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Tabella n. 14: provenienza degli stranieri

	Marocco	Albania	Romania	Ucraina	Senegal	Bolivia					TOTALE
Alzano Lombardo	188	272	95	89	93						737
Ranica	46	40	55	16		27					184
Torre Boldone	127	75	141	61		91					495
Villa di Serio	61	31	53	20	66						231
	422	418	344	186	159	118					1.647

Le prime cinque etnie presenti in ogni Comune (Marocco, Albania, Romania, Ucraina, Senegal e Bolivia) sono pari al 58% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. Sono lievemente diverse rispetto a totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia). Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e oramai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e Parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione da parte dell'Ufficio Migranti e della Caritas Diocesana. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato, sottolineando però che si hanno informazioni relative solo alla Parrocchia di Villa di Serio, pari a 6.620 abitanti su un totale di 34.925 residenti. 405 gli stranieri a Villa di Serio su un totale di 2.857 del Vicariato.

Dei 60 battesimi dell'anno 2013 a Villa di Serio undici hanno riguardato minori stranieri.
 Delle 66 comunioni dell'anno 2013, uno ha riguardato minori stranieri.
 Delle 63 cresime dell'anno 2013, uno ha riguardato minori stranieri.
 Dei 17 matrimoni dell'anno 2013 celebrati nella Parrocchia di Villa di Serio uno ha visto la presenza di uno degli sposi stranieri.
 22 stranieri frequentano la catechesi a Villa di Serio, di cui 15 minori , 3 adolescenti/giovani e 4 adulti.
 Si stimano in 35 le persone che stranieri frequentano la Santa Messa, di cui 20 minori e 15 adulti.
 Due stranieri frequentano gruppi di natura ecclesiale. A Villa di Serio esiste inoltre un'associazione di stranieri con finalità religiose.

13. Le "badanti"

Tre Parrocchie su sei (Torre Boldone, Ranica e Villa di Serio) dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. La distribuzione della comunione agli ammalati è certamente uno strumento tramite il quale i parroci, soprattutto nei paesi della Provincia, riescono ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca⁹. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione¹⁰ ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Alzano ci porta a stimare in circa 600 le assistenti famigliari presenti sul territorio.

Le tre Parrocchie sulle otto che compongono il Vicariato segnalano di conoscere 39 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie conoscano poco più di sessanta badanti: un numero ben lontano (e realistico visti gli indici di vecchiaia) dalle 600 assistenti familiari stimate presenti e operanti sul territorio.

Delle 39 assistenti famigliari conosciute, il 10% è italiana. I parroci dichiarano che il 51% lavorano per tutte e 24 le ore e le rimanenti a ore giornaliere. Di 17 su 19 di loro conosciute si è certi di una retribuzione regolare.

22 delle 24 "badanti" straniere di cui si ha notizia certa provengono da stati dell'Est europeo: il 42% dall'Ucraina, il 29% dalla Romania, il 13% dalla Albania e l'8% dalla Polonia. Cinque sono gli stati di provenienza citati nell'indagine dalle Parrocchie.

Ricordiamo come la percentuale di donne in alcuni paesi del Vicariato sia molto più alta rispetto alla media provinciale pari al 48,8%. Complessivamente siamo al 53% del totale degli stranieri con due Comuni su quattro (Ranica e Villa di Serio) dove la percentuale supera il 55% del totale.

14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di risorse presenti nel Vicariato. E' sicuramente un elenco incompleto.

Tabella n. 15: le risorse sociali presenti nel Vicariato di Alzano

8	6	Asilo Nido "Il guscio"	minori	Asili Nido	24022	Alzano Lombardo	Via don Cesare Patelli 5
----------	---	------------------------	--------	------------	-------	-----------------	--------------------------

⁹ E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

¹⁰ AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015

8	6	Asilo Nido Comunale Madre Teresa di Calcutta	minori	Asili Nido	24022	Alzano Lombardo	Via Abruzzi, 20
8	6	Centro Aiuto alla Vita	famiglia	Centro Aiuto alla Vita	24022	Alzano Lombardo	Piazza Partigiani 4
8	6	Consultorio Familiare pubblico	famiglia	Consultorio	24022	Alzano Lombardo	Via Ribolla 1
8	6	CPAC Parrocchiale di Alzano	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24022	Alzano Lombardo	Piazza Partigiani 4
8	6	Presidio Ospedaliero "Pesenti Fenaroli" - Seriate	psichiatria	Comunità protetta - assistenza media (CPM)	24022	Alzano Lombardo	Via Locatelli
8	6	R.S.A. "Fondazione Martino Zanchi Onlus"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24022	Alzano Lombardo	Via G. Paglia, 23
8	6	Asilo Nido "Coccolandia "	minori	Asili Nido	24020	Ranica	Via Viandasso 33/A
8	6	C.D.I. "C.D.I. S. Antonio"	Disabili	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	24020	Ranica	Via Gavazzeni, 22
8	6	Coccolandia	minori	Asili Nido	24020	Ranica	Via Viandasso 33/A
8	6	Tana dei cuccioli"	minori	Centri Prima Infanzia	24020	Ranica	Via Passaggio sciopero di Ranica 1909
8	6	Tana dei cuccioli"	minori	Centri Prima Infanzia	24020	Ranica	Via Gavazzeni, 22
1	6	Centro di Aggregazione Giovanile "Zenith"	giovani	Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)	24020	Torre Boldone	Piaz. Bersaglieri, 5
1	6	Comunità "Amicizia"	minori	Comunità alloggio per minori (C.A.M.)	24020	Torre Boldone	Via Imotorre, 22
1	6	Comunità "Nada"	minori	Comunità alloggio per minori (C.A.M.)	24020	Torre Boldone	Via Imotorre, 22
1	6	CPAC Torre Boldone	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24020	Torre Boldone	Via Santa Margherita
1	6	R.S.A. "Istituto Palazzolo"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24020	Torre Boldone	Via Donizetti, 3
1	6	S.F.A. La ragnatela	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24020	Torre Boldone	Piazza del bersagliere

1	6	Villa Mia	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24020	Torre Boldone	Via Fenile 1
8	6	Centro di Aggregazione Giovanile	giovani	Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)	24020	Villa di Serio	Via Doise, 8
8	6	CPAC Villa di Serio	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24020	Villa di Serio	Via Locatelli
8	6	In cammino	minori	Asili Nido	24020	Villa di Serio	Via A. Locatelli 10

Quattordici sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nei quattro Comuni del Vicariato.

Tabella n. 16: Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono datti raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' sicuramente un elenco incompleto e/o da completare.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO 1	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
1	6	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza del Bersagliere 5
1	6	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza del Bersagliere 5
1	6	Associazione Amici di Aretè	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Imotorre 26
1	6	Associazione Il Vol.to. Volontari Torre Boldone	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	giovani	ammalati	Via S. Margherita, 1
1	6	Associazione Piccoli passi per...Familiari e Volontari per la Salute Mentale - onlus	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	psichiatria	famiglia	Via Manzoni, 1
1	6	Coordinamento delle Comunità alloggio e reti familiari	Associazione (Aps)	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	minori	famiglia	Via Imotorre 26
1	6	Associazione Don Luigi Palazzolo casa ragazzi	Associazione	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	minori	ammalati	Via delle Rimembranze 2
1	6	Associazione Il drago	Associazione	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Kennedy 2
1	6	Associazione san Martino	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Piazza del Bersagliere
1	6	Casa Raphael	Associazione	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	emarginazione		Vial Calvarola 2
1	6	CAT Torre Boldone	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Centro Polivalente, Piazza Mercato

1	6	Centro di Ascolto Parrocchiale di Torre Boldone	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	povertà		Via S. Margherita 3
1	6	Comitato Torre Solidale	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Verdi 7
1	6	Comunità di pronto intervento Martinella	Associazione	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	emarginazione	condizione femminile	Via Martinella, 77
1	6	CVS - Centro Volontari della Sofferenza	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	handicap	ammalati	
1	6	Unitalsi di Torre Boldone	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - assistenziale	ammalati		
1	6	Associazione Infanzia & Incontri	Associazione (APS)	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Leonardo da Vinci 20
1	6	Associazione Famiglia Aperta	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	donne	famiglia	c/o Istituto Casa dei ragazzi - Via Imotorre, 29
1	6	ACLI	Associazione	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	famiglia		
1	6	AGESCI 1	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	adolescenti	giovani	
1	6	Gruppo Pollicino	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	minori	famiglia	
1	6	Pim pim cali	Organizzazione di volontariato	24020	Torre Boldone	Socio - educativo	minori	famiglia	
8	6	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Palazzo Pelandi - Via Mazzini, 17
8	6	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Provinciale, 172
8	6	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Sanità	ammalati		
8	6	Associazione amici dell'oncologia	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Papa Giovanni XXIII 5

8	6	Associazione fior di loto - Contro la violenza delle donne	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	donne	Tutta la popolazione	Via Grumello 16
8	6	Associazione Rosa	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	anziani		Via Giorgio Paglia 23
8	6	AUSER/Aurora	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Don Bosco, 1/b
8	6	AVO Associazione Volontari Ospedalieri	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	ammalati		Via Giovanni XXIII 5
8	6	Centro Aiuto alla Vita	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	donne		Via Partigiani 4
8	6	Akicita	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	povertà	immigrazione	Via Meer, 37
8	6	Associazione Giuliano N' Abana Onlus	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	c/o Oratorio di Nese - Via Montelungo, 3
8	6	CAV Centro Aiuto alla Vita	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	famiglia	minori	Via Partigiani 4
8	6	Centro di Ascolto Interparrocchiale	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	povertà		Piazza Partigiani, 3
8	6	Conferenza San Vincenzo De Paoli - Alzano Lombardo	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Provinciale, 3
8	6	Unitalsi - Alzano Lombardo	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via G. D' Alzano, 11
8	6	Unitalsi di Alzano Sopra	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - assistenziale	ammalati		Via S. Maria 1
8	6	A.GE. - Associazione Italiana Genitori	Associazione	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Provinciale 128
8	6	ACLI	Associazione	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	famiglia		Piazza Partigiani 1
8	6	AGESCI 1	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	adolescenti	giovani	Via Mazzini 13

8	6	AGESCI 1 AlzanoNembro	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	adolescenti	giovani	
8	6	Associazione Anziani e Pensionati	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	anziani		Via G. Mazzini 17 c/o Comune
8	6	Associazione Noialtri onlus	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	handicap		c/o Oratorio Immacolata di Alzano
8	6	Gruppo Missionario Parrocchiale	Gruppo Ecclesiale	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
8	6	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Mons. Balduzzi 11
8	6	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24022	Alzano Lombardo	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Montelungo 1
8	6	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Europa 9
8	6	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Europa, 9
8	6	Associazione Sulla Traccia	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	minori	adolescenti	Piazza Europa, 9
8	6	Comunità Solidale F.N.P.	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	anziani	beni ambientali	Via Gavazzeni, 22
8	6	Giuliano N'Abana - onlus	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale			Via Marconi 37/E
8	6	Musicoterapeuti	Associazione	24020	Ranica	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Rosciano 15
8	6	Associazione Aiutiamoli a Vivere	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	Via Fratelli Calvi 24
8	6	Associazione il cantiere delle storie	Associazione	24020	Ranica	Socio - assistenziale	psichiatria		Via Marconi 39/b
8	6	Comunità Masci	Associazione	24020	Ranica	Socio - assistenziale			Via Piemonte, 12

8	6	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Ranica	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via 7 Fratelli martiri
8	6	Tanzitakinanda	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via Sarca 9/f
8	6	Unitalsi - Ranica	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	
8	6	Dimensione animale Bergamo	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - culturale			Piazzetta Lazio 4
8	6	Associazione genitori Ranica	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Simone Elia
8	6	Crocicchio	Organizzazione di volontariato	24020	Ranica	Socio - educativo	minori	famiglia	Via sette fratelli martiri 9
8	6	Gruppo Missionario Parrocchiale	Gruppo Ecclesiale	24020	Ranica	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
8	6	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Sanità	Tutta la popolazione		Via Papa Giovanni XXIII 60
8	6	Associazione solidarietà 1991	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - assistenziale			Via Locatelli 18
8	6	Centro di Ascolto Parrocchiale di Villa di Serio	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24049	Villa di Serio	Socio - assistenziale	povertà		Via Locatelli 2
8	6	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Villa di Serio	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Locatelli
8	6	Gruppo Solidarietà Integrazione	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - assistenziale	Immigrazione	coop. internazionale	c/o Centro Sociale - Via Dosic, 2
8	6	Gruppo Volontario per l'Assistenza	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - assistenziale	anziani	handicap	c/o Centro Culturale Ricreativo - Via Dosie, 2

8	6	Circolo culturale ricreativo per anziani Mons. Marchesi	Associazione (Aps)	24020	Villa di Serio	Socio - culturale	anziani		Via Dosie 2
8	6	Gruppo Mondo e Culture	Associazione di solidarietà familiare	24020	Villa di Serio	Socio - educativo	donne	immigrazione	Via Dosie, 10
8	6	ACLI	Associazione	24020	Villa di Serio	Socio - educativo	Tutta la popolazione		
8	6	Banca del tempo	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - educativo	Tutta la popolazione		
8	6	Comitato genitori Istituto comprensivo	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - educativo	minori	famiglia	
8	6	Comitato genitori Istituto Scuola Materna	Organizzazione di volontariato	24020	Villa di Serio	Socio - educativo	minori	famiglia	

Conclusioni

Da lasciare al Vicariato